

IN VALSUSA

La linea storica della Valsusa subirà un profondo restyling nell'ambito della linea ad alta velocità



L'intervista

Virano: aspettiamo di sentire cosa dirà mercoledì il commissario europeo Kallas, ma non sono preoccupato

“A me non risultano decurtazioni In ogni caso sarebbero briciole”

MARIACHIARA GIACOSA

COMMISSARIO Virano, l'Europa alza la voce e mette sotto la lente la Torino-Lione: cosa chiede Bruxelles all'Italia?

«La Commissione Europea fa semplicemente il suo mestiere: controlla e chiede il rispetto degli impegni e del calendario. E noi lo stiamo facendo. Il progetto sta seguendo il suo iter, nel rispetto delle procedure, che prevedono la valutazione di impatto ambientale».

Il 3 di novembre è già convocata una riunione della Commissione intergovernativa tra i due Stati che servirà per fare il punto, anche nei confronti dell'Europa. Ma adesso pare aver deciso di togliere 9 milioni di contributo già assegnato e sarebbero in dubbio anche i finanziamenti futuri. Lei ne sa qualcosa?

«A me non risulta che ci siano decurtazioni sui finanziamenti per

la Torino-Lione e, al di là delle indiscrezioni, aspettiamo di sentire cosa dirà il commissario Kallas. In ogni caso, 9 milioni non spostano di molto la questione: sul totale dell'opera non sono una cifra particolarmente significativa. E comunque, lo ripeto, a me non risultano penalizzazioni».

E' pur vero, però, che l'Europa ha alzato il pressing e chiede il mantenimento degli impegni. Cosa replica?

«Non è una novità. Ci sono una serie di obiettivi che sono fissi: novembre 2013 per l'avvio dei cantieri dell'opera, l'inizio del prossimo anno per quelli del tunnel della Maddalena e per la firma del nuovo trattato internazionale tra l'Italia e Francia».

Ecco, su questo a che punto siamo?

«C'è la garanzia di entrambi i Governi a rispettare i tempi. So che sono a buon punto i lavori per la de-



AL VERTICE
Mario Virano guida l'Osservatorio tecnico sulla Tav

finizione del nuovo soggetto «promotore dell'opera». E poi c'è il negoziato sulla ripartizione dei costi: un gruppo di lavoro se ne sta occupando, recependo le richieste di modifica che sono venute dai due Paesi. Credo che non ci siano rischi di slittamento dei tempi, a maggior ragione se, come pare, l'Europa alza la voce».

E il tavolo politico? Dovrebbe servire anche per il via libera al progetto di Rfi per la tratta nazionale: se non si riunisce, non si allungano i tempi?

«Stiamo aspettando la convocazione: è unicamente una questione di agende. Nei prossimi giorni, però, verificheremo con Rfi se l'approvazione da parte di tutto il Parlamento della mozione si tav può essere considerata un «viatico» sufficiente per avviare le procedure di approvazione del progetto, senza aspettare il tavolo politico».

Non crede possibile che l'Euro-

pa si faccia sentire adesso anche perdere da controcanto alla protesta no tav?

«Io credo che l'Europa non si faccia condizionare più di tanto. Il commissario ai Trasporti Kallas, quando l'ho incontrato la prima volta, mi ha detto: «io non voglio sapere nulla di questioni locali. Io parlo con i Governi». Quindi non parlerei di «contromobilizzazione» europea. Anche se è vero che i contestatori si stanno attrezzando».

Il rischio non è che si ripeta in val di Susa quello che sta succedendo in queste ore a Terzigno per la discarica?

«Non ne vedrei le ragioni. Qui stiamo parlando della costruzione di una ferrovia, quasi tutta in galleria che servirà a togliere i camion dalle strade e i treni merci da in mezzo alle case. Non vedo similitudini con quanto sta avvenendo in Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PARTNER EUROPEO

L'Unione europea ha un ruolo importante nel finanziamento della Torino-Lione